RASSEGNA STAMPA

Castelbasso 2022
Borgo della cultura e dell'arte

Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze

Aryan Ozmaei - Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis |Palazzo Clemente
Borgo medievale di Castelbasso
23 luglio – 28 agosto

JULIET
()
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
SINCE 1980

Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, mattanze | Aryan Ozmaei – Grounds

(https://www.juliet-artmagazine.com/events/francesco-lauretta-bagnanti-riti-mattanze-aryan-ozmaei-grounds/)

by JULIET ART MAGAZINE (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/JULIET-ART-MAGAZINE/)

23 LUGLIO 2022 (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/EVENTS/FRANCESCO-LAURETTA-BAGNANTI-RITI-MATTANZE-ARYAN-OZMAEI-GROUNDS/)

Data / Ora

Date(s) - 23/07/2022 - 28/08/2022

7:00 pm - 11:45 pm

Luogo

Palazzo De Sanctis (https://www.juliet-artmagazine.com/locations/palazzo-de-sanctis/)

Categorie

TUTTI GLI EVENTI
(https://www.juliet-artmagazine.com/events/categories/tutti-gli-eventi/)

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della **Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture** che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: **Francesco Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da **Pietro Gaglianò**, nelle due mostre personali dislocate l'una a **Palazzo De Sanctis** e l'altra **Palazzo Clemente**, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla *pittura*, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo ***Bagnanti, riti, mattanze*** introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *"il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa"*lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera.*Bagnanti, riti, mattanze*non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, **Aryan Ozmaei** che con il titolo ***Grounds***, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: *"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente"*, dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che *"si può provare a leggere [...] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva"*. In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. *Grounds*, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

BIOGRAFIE ARTISTI

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: *Paso Doble*alla Fondazione Malvina

Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale *A studio abroad*presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: *If it is untouchable it is not beautiful*per la Galleria Monitor di Roma; *Forme uniche nella continuità dello spazio*, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a *La luna è vicina*, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a *Paso Doble*, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

BIOGRAFIA CURATORE

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, *Memento. L'ossessione del Visibile*(Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed èattivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia* (Gli Ori, 2020).

SCHEDE TECNICHE MOSTRE
Francesco Lauretta
Bagnanti, riti, mattanze
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei
Grounds
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO
Durata: **23 luglio – 28 agosto**
Orari di apertura: **dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00**
Ingresso:**5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)**
Tel:**0861 508000**
Mail:**info@fondazionemenegaz.it**
Sito: **www.fondazionemenegaz.it (http://www.fondazionemenegaz.it/)**
FB:**@fondazionemenegaz**
Instagram: **@fondazionemalvinamenegaz**

UFFICIO STAMPA
MOSTRE CASTELBASSO 2022 – RP//PRESS
Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato
Tel: +39 349 3999037//+39 348 3556821
Mail: press@rp-press.it
Sito: http://www.rp-press.it
FB: @russopaiatopress
TW: @press_rp
Instagram: rp_press

UFFICIO STAMPA
CASTELBASSO 2022
Contatti: Paolo di Vincenzo
Tel: + 39 3294728922

Mail: divincenzo.p@gmail.com

NO COMMENT (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/EVENTS/FRANCESCO-LAURETTA-BAGNANTI-RITI-MATTANZE-ARYAN-OZMAEI-GROUNDS/#RESPOND)

Add Comment

segnonline

Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei I Castelbasso 2022

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

REDAZIONE • IN ANTICIPAZIONI

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: **Francesco Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla *pittura*, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo *Bagnanti, riti, mattanze* introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *"il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si*

spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e

isicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. *Bagnanti, riti, mattanze* non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Aryan Ozmaei, *Early Springtime vision*, 2019, olio su tela, 170×140 cm

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo *Grounds*, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: *"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente"*, dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che *"si può provare a leggere [...] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva"*. In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. *Grounds*, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

Castelbasso 2022
Borgo della cultura e dell'arte
Francesco Lauretta – *Bagnanti, riti, mattanze*
Aryan Ozmaei – *Grounds*
a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis | Palazzo Clemente
Borgo medievale di Castelbasso
23 luglio – 28 agosto

dal 29 luglio gli spettacoli

ARYAN OZMAEI CASTELBASSO FRANCESCO LAURETTA PIETRO GAGLIANÒ

Articolo precedente

Pollinaria – L'Aria del Giorno, Energies in the Rural

Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, matta Grounds

Di **RPpress** - Luglio 2022

Francesco Lauretta, Pasavento con Festivale, 2021

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, pres piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultu sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pit proposte espositive della **Fondazione Malvina Menegaz p** storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importa **Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da **Piet Palazzo De Sanctis** e l'altra **Palazzo Clemente**, gli artisti d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i qua occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggi quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pitt Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *"il pennello è come un'ascia che apre ferite at lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa"* lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fa l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, da natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellez

Il tutto immerso in una poetica della luce ch tassello fondamentale di un discorso genera opera. *Bagnanti, riti, mattanze* non è un pe dove muoversi per guardare, riflettere e rip delle opere in mostra è stata realizzata espr pensato da Francesco Lauretta per la Fonda

Si prosegue a Palazzo Clemente con la most **Aryan Ozmaei** che con il titolo ***Grounds***, s subito il suo personale rapporto con la pittu lato Asia ed Europa, razionale e onirico, ma e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Ga definisce: *"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente"*, dall'altro è proprio *leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazior*

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con M Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbas è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

BIOGRAFIE ARTISTI

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittur fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ric *Paso Doble*alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milar a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha suc dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La *abroad*presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: *If it is untoucha nella continuità dello spazio*, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipa occasione della "Straperetana 2019" e a *Paso Doble*, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

BIOGRAFIA CURATORE

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'es contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della P sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della com *Memento. L'ossessione del Visibile*(Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed èattivo in progetti e non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato *La sintassi della libertà*

SCHEDE TECNICHE MOSTRE

Francesco Lauretta

Bagnanti, riti, mattanze

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei

Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO

Durata: **23 luglio – 28 agosto**

Orari di apertura: **dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00**

Ingresso:**5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)**

Tel:**0861 508000**

Mail:**info@fondazionemenegaz.it**

Sito:**www.fondazionemenegaz.it**

FB:**@fondazionemenegaz**

Instagram: **@fondazionemalvinamenegaz**

UFFICIO STAMPA

MOSTRE CASTELBASSO 2022 – RP//PRESS

Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato

Tel: +39 349 3999037//+39 348 3556821

Mail: press@rp-press.it

Sito: http://www.rp-press.it

FB: @russopaiatopress

TW: @press_rp

Instagram: rp_press

UFFICIO STAMPA

CASTELBASSO 2022

Contatti: Paolo di Vincenzo

Tel: + 39 3294728922

Mail: divincenzo.p@gmail.com

Facebook Twitter Pinterest Like Email WhatsApp

FRANCESCO LAURETTA - BAGNANTI, RITI, MATTANZE ARYAN OZMAEI - GROUNDS

CASTELBASSO 2022 BORGO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

CONDIVIDI

(https://twitter.com/intent/tweet?original_referer=https://www.artinworld.com/News.aspx?ID=0002Y2&text=ART IN WORLD - Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds &url=https://www.artinworld.com/News.aspx?ID=0002Y2) (whatsapp://send?text=https://www.artinworld.com/News.aspx?ID=0002Y2) (https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https://www.artinworld.com/News.aspx?ID=0002Y2&title=ART IN WORLD - Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds) (https://t.me/share/url?url=https://www.artinworld.com/News.aspx?

ID=0002Y2&text=ART IN WORLD - Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds)

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.
Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.
In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.
La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.
Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e

quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: “finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente”, dall’altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che “si può provare a leggere [...] una rappresentazione della condizione umana, con l’impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva”. In tal senso, quell’equilibrio fra forme e colori così ricercato dall’artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s’intrecciano offrendo al pubblico un’esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.
Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it
BIOGRAFIE ARTISTI
Francesco Lauretta (1964) sperimenta l’installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su “I racconti funesti”, una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l’invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall’ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d’Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all’estero si ricordano: Paso Doble alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.
Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroad presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautiful per la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della ''Straperetana 2019'' e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.
BIOGRAFIA CURATORE
Pietro Gaglianò (1975) è critico d’arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha

approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020).

SCHEDE TECNICHE MOSTRE

Francesco Lauretta

Bagnanti, riti, mattanze

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei

Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO

Durata: 23 luglio – 28 agosto

Orari di apertura: dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00

Ingresso: 5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)

Tel: 0861 508000

Mail: info@fondazionemenegaz.it

Sito: www.fondazionemenegaz.it

FB: @fondazionemenegaz

Instagram: @fondazionemalvinamenegaz

UFFICIO STAMPA

MOSTRE CASTELBASSO 2022 - RP//PRESS

Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato

Tel: +39 349 3999037//+39 348 3556821

Mail: press@rp-press.it

Sito: http://www.rp-press.it

FB: @russopaiatopress

TW: @press_rp

Instagram: rp_press

UFFICIO STAMPA

CASTELBASSO 2022

Alla Scoperta dell'Umbria
Trascorri un Week-end romantico con la persona amata.
Scopri le Offerte!
UmbriaTourism
Apri

Metti in evidenza il tuo Evento!

Cerca...

Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città | Segnala il tuo Evento

Castelbasso 2022 – Mostre di Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei

Sabato 23 Luglio 2022 - Domenica 28 Agosto 2022

sede: **Palazzo De Sanctis, Palazzo Clemente (Castelbasso, Teramo)**.
cura: **Pietro Gaglianò**.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella

curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare. La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Immagine in evidenza
di Aryan Ozmaei

Add to calendar

Dettagli

Inizio:

Sabato 23 Luglio 2022 (2022-07-23)

Fine:

Domenica 28 Agosto 2022 (2022-08-28)

Categoria Evento:

Mostre

Tag Evento:

Luogo

VARIE SEDI – CASTELBASSO

Castelbasso, Teramo (Teramo) 64020 Italia + Google Maps

Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds

Castelbasso 2022 Borgo della cultura e dell'arte

Mi piace 0 Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tweet Pin it 51K+ Condividi Condividi

Tweet
(http://twitter.com/share)

(/maria-letizia-paiato/image/news/gigarte_news_24589/default.jpg)

LUG
23

Quando? *Da sabato 23 luglio 2022 a lunedì 29 agosto 2022*
Dove? *via XXIV Maggio n.28 , Castelbasso, (Teramo)*

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto. Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità. In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare. La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture. Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei. Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che

propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it BIOGRAFIE ARTISTI Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: Paso Doble alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori. Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroad presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautiful per la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021. BIOGRAFIA CURATORE Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020). SCHEDE TECNICHE MOSTRE Francesco Lauretta Bagnanti, riti, mattanze a cura di Pietro Gaglianò Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso Aryan Ozmaei Grounds a cura di Pietro Gaglianò Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso INFO Durata: 23 luglio – 28 agosto Orari di apertura: dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00 Ingresso: 5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre) Tel: 0861 508000 Mail: info@fondazionemenegaz.it

Pubblicata mercoledì 13 luglio 2022 Da Rp//press

Indirizzo suggerito Fondazione Malvina Menegaz per le arti e la cultura (http://fondazionemenegaz.it)

Lascia un commento / scrivimi

NOME*

Name

EMAIL*

Email

MESSAGGIO*

Castelbasso 2022 – Borgo della cultura e dell'arte – Francesco Lauretta / Bagnanti, riti, mattanze e Aryan Ozmaei / Grounds

Castelbasso 2022

Borgo della cultura e dell'arte

Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, mattanze

Aryan Ozmaei – Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis |Palazzo Clemente

Borgo medievale di Castelbasso

23 luglio – 28 agosto

dal 29 luglio gli spettacoli

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello

Invia il tuo comunicato a info@meloarte per la pubblicazione free
Gli articoli sono pubblicati gratuitamente

della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della **Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture** che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: **Francesco Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da **Pietro Gaglianò**, nelle due mostre personali dislocate l'una a **Palazzo De Sanctis e** l'altra **Palazzo Clemente**, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

Gruppo Albatros

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo **Bagnanti, riti, mattanze** introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista

Cerca

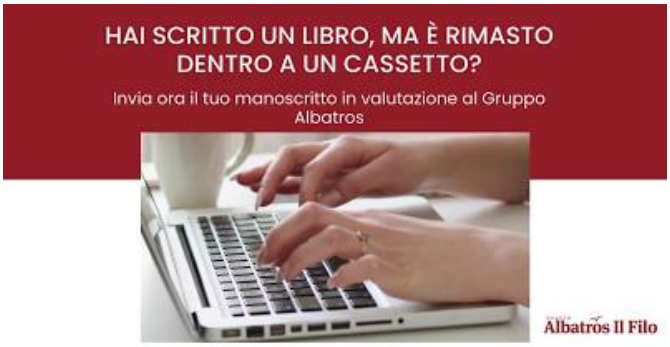
CATEGORIE

Categorie

Seleziona una

intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.



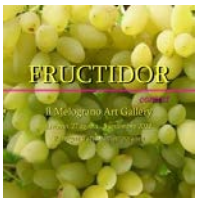
Gruppo Albatros

H
li
A
ir
p

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere

'Tonda Party 2022
30 luglio – 21 agosto

Fructidor 2022
27 agosto – 5 settembre



ArtShoppingPa 2022
21-23 ottobre

ArtePadova 2022
11-14 novembre

[...] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link www.fondazionemenegaz.it [https://www.fondazionemenegaz.it]

BIOGRAFIE ARTISTI

[https://www.melobox.it/wp-content/uploads/2022/07/Francesco-Lauretta-Bagnanti-riti-mattanze.jpg]

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: Paso Doble alla

Il M
Mel
Mel
YouTube 99
Segui @arte
IL CANALE ITGV MELOBOX
IL CANALE ITGV IL MELOGRANC ART GALLERY

Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

[https://www.melobox.it/wp-content/uploads/2022/07/Aryan-Ozmaei-Grounds.jpg]

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroad presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautiful per la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

BIOGRAFIA CURATORE

[https://www.melobox.it/wp-content/uploads/2022/07/Pietro-Gagliano.jpg]

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane

e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020).

SCHEDE TECNICHE MOSTRE

Francesco Lauretta

Bagnanti, riti, mattanze

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei

Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO

Durata: **23 luglio – 28 agosto**

Orari di apertura: **dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00**

Ingresso: **5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)**

Tel: **0861 508000**

Mail: **info@fondazionemenegaz.it** [mailto:info@fondazionemenegaz.it]

Sito: **www.fondazionemenegaz.it** [http://www.fondazionemenegaz.it]

FB: **@fondazionemenegaz**

Instagram: **@fondazionemalvinamenegaz**

Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, mattanze / Aryan Ozmaei – Grounds

Con Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei la pittura è al centro della proposta espositiva della Fondazione Malvine Menegaz per le arti e la cultura. A cura di Pietro Gaglianò.

Comunicato stampa

Segnala l'evento

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto. Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità. In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare. La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture. Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei. Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e

le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it BIOGRAFIE ARTISTI Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: Paso Doble alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori. Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroad presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautiful per la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della ''Straperetana 2019'' e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021. BIOGRAFIA CURATORE Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020).

Vai al navigatore dell'arte

23
LUGLIO 2022

Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, mattanze / Aryan Ozmaei – Grounds

Dal 23 al 28 luglio 2022
ARTE CONTEMPORANEA

Location

FONDAZIONE MALVINAZ MENEGAZ – PALAZZO CLEMENTE
Castelbasso, Via Xxiv Maggio, 28, (Teramo)

Biglietti

intero 5 €; ridotto 4 €; gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)

Orario di apertura

dal giova a dom ore 19-24

Sito web

https://www.fondazionemenegaz.it

Ufficio stampa

RP//PRESS

Autore

Francesco Lauretta
Aryan Ozmaei

Curatore

Pietro Gaglianò

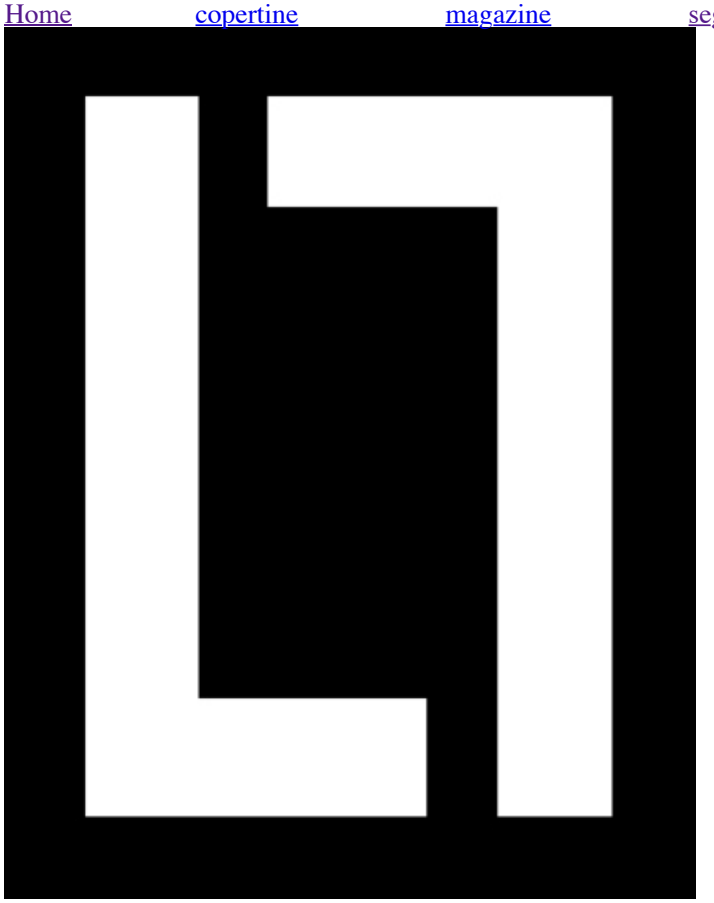
LASCIA UN COMMENTO

Collegato come RP//PRESS. **Vuoi uscire?**

Commento:

PUBBLICA COMMENTO

Partner



LOBODILATTICE

Arte e Cultura Online dal 2004

Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds

Inaugura

Sabato, 23 Luglio, 2022 - 19:00

Presso

Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture
Palazzo Clemente, via XXIV Maggio n.28, Castelbasso TE

- Castellalto

A cura di

Pietro Gaglianò

Partecipa

Francesco Lauretta; Aryan Ozmaei

Fino a

Domenica, 28 Agosto, 2022 - 04:00

Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze Aryan Ozmaei - Grounds

Comunicato

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della **Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture** che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: **Francesco Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da **Pietro Gaglianò**, nelle due mostre personali dislocate l'una a **Palazzo De Sanctis e** l'altra **Palazzo Clemente**, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali

le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo **Bagnanti, riti, mattanze** introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa"lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera.Bagnanti, riti, mattanzenon è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, **Aryan Ozmaei** che con il titolo **Grounds**, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

BIOGRAFIE ARTISTI

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: Paso Doblealla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroadpresso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautifulper la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

BIOGRAFIA CURATORE

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile(Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed èattivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020).

SCHEDE TECNICHE MOSTRE

Francesco Lauretta

Bagnanti, riti, mattanze

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei

Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO

Durata: **23 luglio – 28 agosto**

Orari di apertura: **dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00**

Ingresso:**5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)**

Tel: **0861 508000**

Mail:**info@fondazionemenegaz.it**

Sito:**www.fondazionemenegaz.it**

FB:**@fondazionemenegaz**

Instagram: **@fondazionemalvinamenegaz**

UFFICIO STAMPA

MOSTRE CASTELBASSO 2022 - RP//PRESS

Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato

Tel: +39 349 3999037//+39 348 3556821

Mail: press@rp-press.it

Sito: http://www.rp-press.it

FB: @russopaiatopress

TW: @press_rp

Instagram: rp_press

Castelbasso 2022: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei

eventi e segnalazioni | 23 Luglio 2022 | aggiungi il tuo commento

CONDIVIDI SU

Castelbasso 2022
Francesco Lauretta – Bagnanti, riti, mattanze
Aryan Ozmaei – Grounds
Borgo medievale di Castelbasso
23 luglio – 28 agosto 2022

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione che ogni estate trasforma Castelbasso nel Borgo della cultura, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei.

Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali – dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente – gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori, ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla *pittura*, quale elemento

culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo *Bagnanti, riti, mattanze* introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità.

Francesco Lauretta, Dottor Pasavento, olio su tela, 79×54 cm, 2020

Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *"il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa"* lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni.
Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. *Bagnanti, riti, mattanze* non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana, ma da quasi venti anni in Italia, **Aryan Ozmaei** che con il titolo *Grounds*, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture.

Aryan Ozmaei, Unus-Ambo: Sabalan, olio su tela, 130×150 cm, 2013

Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: *"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente"*, dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che *"si può provare a leggere [...] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva"*.
In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi.

Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per

la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia dunque con le mostre, mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo *Tropitalia tour*, venerdì 29 luglio, alle 21.30.
Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione.

Biografie artisti

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti.

Dal 2010 è al lavoro su *I racconti funesti*, una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze.

Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: *Paso Doble* alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San

Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali.

La sua attività recente ha compreso la mostra personale *A studio abroad* presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: *If it is untouchable it is not beautiful* per la Galleria Monitor di Roma; *Forme uniche nella continuità dello spazio*, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a *La luna è vicina*, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della *Straperetana 2019* e a *Paso Doble*, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

Biografia curatore

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art.

Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze

sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, *Memento. L'ossessione del Visibile* (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia* (Gli Ori, 2020).

Francesco Lauretta
Bagnanti, riti, mattanze

a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei
Grounds

a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

23 luglio – 28 agosto 2022
dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00
Ingresso: 5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)

Info

Tel: 0861 508000
info@fondazionemenegaz.it
www.fondazionemenegaz.it

Fondazione Malvina Menegaz Fondazione Malvina

Menegaz
Ufficio stampa

Castelbasso 2022
Contatti: Paolo di Vincenzo
divincenzo.p@gmail.com

Mostre Castelbasso 2022 – RP//PRESS
Contatti: Marcella Russo/Maria Letizia Paiato
press@rp-press.it

Eventi E Segnalazioni

+ ARTICOLI

La cultura della contemporaneità nelle sue molteplici declinazioni

lascia una risposta

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

lascia il tuo commento

nome

email

sito web

arte contemporanea | doppia personale

Castelbasso 2022 – Francesco Lauretta / Aryan Ozmaei

Castelbasso - 23/07/2022 : 28/08/2022

Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei.

INFORMAZIONI

Luogo: FONDAZIONE MALVINA MENEGAZ - PALAZZO CLEMENTE

Indirizzo: Via XXIV Maggio, 28 - Castelbasso - Abruzzo

Quando: dal 23/07/2022 - al 28/08/2022

Vernissage: 23/07/2022

Autori: Francesco Lauretta, Aryan Ozmaei

Curatori: Pietro Gaglianò

Generi: arte contemporanea, doppia personale

Comunicato stampa

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei

Leggi tutto

Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

rosarydelsudArt News

Arte e cultura italiana

venerdì 22 luglio 2022

Castelbasso 2022

Borgo della cultura e dell'arte

Francesco Lauretta - Bagnanti, riti, mattanze

Aryan Ozmaei - Grounds

a cura di Pietro Gaglianò

Palazzo De Sanctis |Palazzo Clemente

Borgo medievale di Castelbasso

23 luglio – 28 agosto

dal 29 luglio gli spettacoli

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23

Translate

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

Cerca nel blog

Cerca

Benvenuti sul mio blog

rosarydelsudArt news è il blog che vuole essere una PIATTAFORMA GRATUITAMENTE A DISPOSIZIONE PER TUTTI COLORO CHE VOGLIONO CONDIVIDERE pensieri, informazioni, fotografie sul mondo della cultura e dell'arte italiana, trattando di libri, poesie, scritti, fotografie, mostre, musei, monumenti, artisti e tanto altro. E' possibile anche trovare: - alcune interviste che ho fatto personalmente ad attori, artisti, poeti e scrittori. - leggere e vedere foto e video relativi a luoghi d'arte in cui mi sono recata personalmente, info su monumenti, musei e chiese. Tutto è rigorosamente italiano. In rosarydelsudArt news è possibile trovare anche info e notizie di comunicazioni e note da me ricevute da altri: musei, artisti, fotografi, attori, scrittori, organizzatori di eventi culturali/artistici e chiunque

luglio a domenica 28 agosto.
Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla pittura, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: "il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. Bagnanti, riti, mattanze non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

(appassionato di arte e cultura italiana) voglia condividere con i lettori di questo blog e con me tutto ciò che di bello e culturale la nostra Italia offre.

"Scrittori, giornalisti, registi ed operatori della comunicazione in generale, nel raccontare il mondo, dovrebbero essere sempre attenti e rispettosi della dignità di ogni uomo e dovrebbero incoraggiare a cercare sempre tutto ciò che è bello, buono e sano nella vita".

Etichette

Accademia Raffaele Viviani
Ambiente ed ecologia
Anticonformismo e buone maniere
Archeologia
Artisti
Aste
Autismo
Buongiorno con rosarydelsudart news
Calendario
Carnevale
Chiese
Concorsi letterari
Covid19
Detti popolari
Edizioni Il Saggio - info e news
Eventi culturali
Feste e Ricorrenze
francobolli e filatelia
Giornate Europee del Patrimonio
I Sacri luoghi dell'Arcangelo Michele Centro Culturale Studi Storici - "Il Saggio"
libri
luoghi da visitare
Malati fragili
Massimo Troisi
Matera
Monumenti
Mostre
mstre
Musei
Natale
News
Parola del giorno
Pasqua
Passeggiate trekking e fotografia
Peppe Pappa
Poesia

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che "si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva". In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. Grounds, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

BIOGRAFIE ARTISTI

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali,

Pompei
Procida
Reggia di Caserta
Ritmi d'amore : pensieri dell'anima
Santo del giorno
Treni storici e non solo
Villa Tropeano

le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su “I racconti funesti”, una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l’invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall’ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d’Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all’estero si ricordano: Paso Doble alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale A studio abroad presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: If it is untouchable it is not beautiful per la Galleria Monitor di Roma; Forme uniche nella continuità dello spazio, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a La luna è vicina, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a Paso Doble, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

BIOGRAFIA CURATORE

Pietro Gaglianò (1975) è critico d’arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l’estetica del potere e le contronarrazioni agite dall’arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue

mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, Memento. L'ossessione del Visibile (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia (Gli Ori, 2020).

SCHEDE TECNICHE MOSTRE

Francesco Lauretta
Bagnanti, riti, mattanze
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei
Grounds
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

INFO

Durata: 23 luglio – 28 agosto
Orari di apertura: dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00
Ingresso: 5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)
Tel: 0861 508000
Mail: info@fondazionemenegaz.it
Sito: www.fondazionemenegaz.it
FB: @fondazionemenegaz
Instagram: @fondazionemalvinamenegaz

COME DA COMUNICAZIONE RICEVUTA

Pubblicato da rosarydelsudArt news a 14:02
Etichette: Eventi culturali, Mostre

CONTEMPORARYART, MOSTRA, NEWS

A Castelbasso Francesco Lauretta “Bagnanti, riti, mattanze” e Aryan Ozmaei “Grounds”

PUBBLICATO IL 26 LUGLIO 2022 DA REDAZIONE

26
Lug

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest’anno la manifestazione avrà corso fino a domenica 28 agosto.

Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della **Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture** che, per l’edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l’attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: **Francesco Lauretta** e **Aryan Ozmaei**. Affiancati nella curatela da **Pietro Gaglianò**, nelle due mostre personali dislocate l’una a **Palazzo De Sanctis e** l’altra **Palazzo Clemente**, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d’immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla *pittura*, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell’umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell’artista siciliano **Francesco Lauretta** che con il titolo ***Bagnanti, riti, mattanze*** introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell’arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell’attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l’agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *“il pennello è come un’ascia che apre ferite attraverso cui l’immagine respira, il colore torna umido, lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa”* lasciando spazio, in tal senso, all’idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto

di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. *Bagnanti, riti, mattanze* non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, **Aryan Ozmaei** che con il titolo ***Grounds***, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce: *"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente"*, dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che *"si può provare a leggere [...] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva"*. In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi. *Grounds*, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

ARTISTI

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: *Paso Doble* alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale *A studio abroad* presso SRISA Project Space a Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: *If it is untouchable it is not beautiful* per la Galleria Monitor di Roma; *Forme uniche nella continuità dello spazio*, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a *La luna è vicina*, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a *Paso Doble*, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

CURATORE

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, *Memento. L'ossessione del Visibile* (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che

sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia* (Gli Ori, 2020).

INFO

Fino al **28 agosto**

Orari di apertura: **dal giovedì alla domenica, dalle 19.00 alle 24.00**

Ingresso: **5 €, ridotto 4 €. Gratuito per bambini fino ai 6 anni (biglietto valido per entrambe le mostre)**

Tel: **0861 508000**

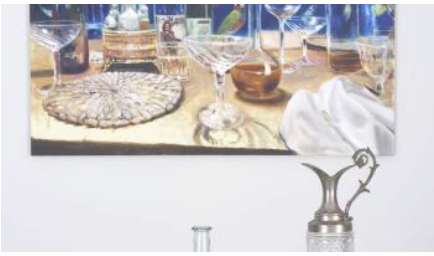
Mail: **info@fondazionemenegaz.it**

Sito: **www.fondazionemenegaz.it**

FB: **@fondazionemenegaz**

Instagram: **@fondazionemalvinamenegaz**

Correlati



"PASO DOBLE – dialoghi sul possibile" a Castelbasso Borgo della Cultura,. fino al 29 agosto
21 Agosto 2021
In "contemporaryart"

A Palazzo Medici Riccardi l'arte di SKIM in "Genesi – L'armonia del Kaos"
21 Giugno 2022
In "contemporaryart"

Pistoia. A Palazzo de'Rossi "Collezioni del Novecento"
16 Maggio 2022
In "contemporaryart"

FARECULTURA
Magazine online di informazione culturale, artistica e sociale

Castelbasso 2022. Il Borgo della cultura e dell'arte ospita le due mostre di Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei.

29 Luglio 2022 by Redazione Farecultura -

Terme di Saturnia Spa Resort

Day Spa nel Parco Termale con Piscine, Sauna, Crioterapia e Trattamenti Benessere.

Terme Saturnia Spa Resort

Apri

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate il piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 23 luglio a domenica 28 agosto.

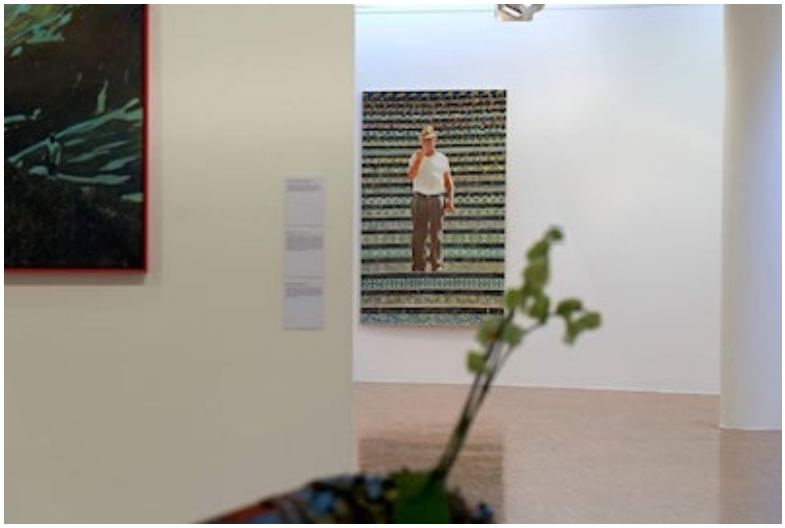
Nel campo delle arti visive fra i vari linguaggi quello della pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture che, per l'edizione 2022 della storica manifestazione, focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Affiancati nella curatela da Pietro Gaglianò, nelle due mostre personali dislocate l'una a Palazzo De Sanctis e l'altra Palazzo Clemente, gli artisti inscenano e raccontano non solo il proprio mondo fatto d'immagini, forme e colori ma i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori, trasmettendo quella magia che aleggia proprio intorno alla *pittura*, quale elemento culturale che quotidianamente rielabora e riscrive il presente dell'umanità.

In questo generale discorso sul linguaggio, si colloca la proposta dell'artista siciliano Francesco Lauretta che con il titolo *Bagnanti, riti, mattanze* introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando volutamente su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Non casualmente Gaglianò descrive l'agire di Lauretta sulle tele con queste parole: *"il pennello è come un'ascia che apre ferite attraverso cui l'immagine respira, il colore torna umido,*

Aryan Ozmaei, Just because you feel it doesn't mean it's

there, 2012, tecnica mista su tela, 130×150 cm

lucente di olio, la pittura si spalanca sul tempo che la attraversa" lasciando spazio, in tal senso, all'idea di un fare capace di mostrare tanto il rapporto di intimità che l'artista intrattiene con il mezzo, quanto la sua assoluta corporeità e fisicità che nasce, come è facile intuire, dallo speciale legame che Lauretta intrattiene con la terra natia. La Sicilia è, infatti, esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni. Il tutto immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale, quel particolare che rende universale tutta la sua opera. *Bagnanti, riti, mattanze* non è un percorso preordinato ma una traccia di lettura della mostra, dove muoversi per guardare, riflettere e ripensare ma soprattutto immaginare.



Francesco Lauretta, da Festival, Abracadabra, Mac Lissone

La grandissima parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione, in un progetto unitario pensato da Francesco Lauretta per la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture.

Si prosegue a Palazzo Clemente con la mostra dell'artista iraniana ma da quasi venti anni in Italia, Aryan Ozmaei che con il titolo *Grounds*, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce sin da subito il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Se da un lato Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che Pietro Gaglianò, nel testo in catalogo che accompagna la mostra definisce:

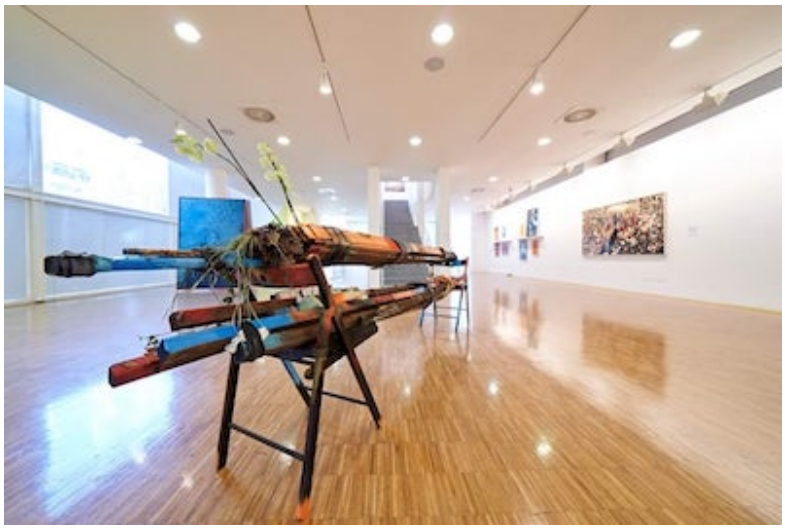
"finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente", dall'altro è proprio in questo spazio, incalza il curatore, che *"si può provare a leggere […] una rappresentazione della condizione umana, con l'impegno di superare il limite di una collocazione geografica, di una definizione restrittiva"*. In tal senso, quell'equilibrio fra forme e colori così ricercato dall'artista e sua peculiare cifra espressiva, definisce un rapporto con la pittura tanto personale quanto universale, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va

oltre gli stereotipi. *Grounds*, presso Palazzo Clemente, è presentato per la prima volta in assoluto alla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture ed è anche la prima personale istituzionale di Aryan Ozmaei.

Castelbasso 2022 inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo TROPITALIA TOUR, venerdì 29 luglio, alle 21.30. Il programma completo di Castelbasso 2022 è consultabile sul sito della Fondazione Malvina Menegaz per le arti e le culture al seguente link https://www.fondazionemenegaz.it

Aryan Ozmaei, Mother Emerald, 2020-2021, olio su tela, 80

Francesco Lauretta (1964) sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 lavora a una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Dall'ottobre del 2017 con Luigi Presicce inventa la Scuola di Santa Rosa, libera scuola del disegno, a Firenze. Le più recenti mostre personali: al MAC di Lissone, Tenuta dello Scompiglio, Vorno (Lu), Fondazione Rossini, Briosco (MB), galleria Giovanni Bonelli, Milano, Galleria d'Arte Moderna, Palermo. Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano: *Paso Doble* alla Fondazione Malvina Menegaz, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, Palazzo Riso a Palermo, Frigoriferi Milanesi a Milano, Macy Art Gallery, New York, oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori.



Francesco Lauretta, da Festival, Mac Lissone, 2021-22

Aryan Ozmaei è nata a Tehran (Iran), dove ha frequentato la Azad Art and Architecture University, laureandosi in pittura. Ha successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è trasferita nel 2002, conseguendo la laurea in pittura e poi la specializzazione in Arti visive e linguaggi multimediali. La sua attività recente ha compreso la mostra personale *A studio abroad* presso SRISA Project Space a

Firenze a cura di Pietro Gaglianò; la partecipazione alle mostre collettive: *If it is untouchable it is not beautiful* per la Galleria Monitor di Roma; *Forme uniche nella continuità dello spazio*, a cura di Luigi Presicce, per la Galleria Rizzuto di Palermo. Tra le collettive più recenti ha partecipato a *La luna è vicina*, curata da Saverio Verini, a Pereto (AQ) in occasione della "Straperetana 2019" e a *Paso Doble*, alla Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso, nel 2021.

Aryan Ozmaei, Dumuzid's room, 2018, olio su tela, 140×170 cm

Pietro Gaglianò

Pietro Gaglianò (1975) è critico d'arte e curatore indipendente. Dopo la laurea in architettura ha approfondito il rapporto tra l'estetica del potere e le contronarrazioni agite dall'arte, prediligendo il contesto urbano e sociale come scena dei linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione per i sistemi teorici della Performance Art. Nei suoi libri e nelle sue mostre è centrale la sperimentazione di formati ibridi tra arte e scienze sociali per coltivare la percezione politica dello spazio pubblico e della comunità. Su questo tema ha pubblicato, oltre a numerosi saggi, *Memento. L'ossessione del Visibile* (Postmedia Books, 2016). Insegna in istituzioni italiane e statunitensi ed è attivo in progetti e reti internazionali che sperimentano pratiche di arte e educazione non formale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione. Sulla pedagogia radicale ha pubblicato *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia* (Gli Ori, 2020).

*Nella foto in evidenza: Francesco Lauretta, Pasavento con Festivale, 2021

Fonte: Ufficio stampa Castelbasso 2022 – RP//Press

CS_Castelbasso 2022 – Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei_dal 23 luglio

Redazione 1 mese fa

(AGENPARL) – mer 20 luglio 2022 Gentili Colleghi,
è con grandissimo piacere che vi comunichiamo la nuova edizione di
Castelbasso 2022 – Borgo della cultura e anche dell'arte
che quest'anno vede protagonisti gli artisti
Francesco Lauretta con Bagnanti, riti, mattanze e Aryan Ozmaei con Grounds.
Entrambe le mostre, che aprono al pubblico il 23 luglio fino al 28 agosto, sono curate da Pietro Gaglianò.
LINK CARTELLA STAMPA 👇
https://drive.google.com/drive/folders/1mzVI2iEXsbqbaWz_ztHgAHasgeFoA5-t
Come sempre grazie per la preziosa collaborazione
RP//PRESS
www.rp-press.it
FB: @russopaiatopress

Categorie: Comunicati Stampa

Lascia un commento

Castelbasso: torna il borgo della cultura edizione 2022

PUBBLICATO DA GIAMMARCO GIARDINI 23/07/2022

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz, trasforma ogni estate Castelbasso, piccolo centro della provincia teramana nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in

programma a partire da oggi, 23 luglio, a domenica 28 agosto

Le mostre – a cura di Pietro Gaglianò – sono Bagnanti, riti, mattanze di Francesco Lauretta e Grounds di Aryan Ozmaei. Le esposizioni sono allestite, rispettivamente a palazzo De Sanctis e a palazzo Clemente. Non mancheranno, come da tradizione, la musica di qualità, in collaborazione con la Società della musica e del teatro Primo Riccitelli di Teramo, l'Istituzione sinfonica abruzzese, i Solisti Aquilani, Abbazie Jazz Festival e con l'organista Roberto Marini; e la letteratura, grazie al solido rapporto con il FLA, Festival di Libri e Altre cose di Pescara. Si inizia, dunque, con le mostre mentre il primo appuntamento musicale è in programma con Mario Venuti che propone il suo Tropitalia Tour venerdì 29 luglio, alle 21,30. Ingresso 20 euro, prevendite su Ciaotickets. Il concerto è organizzato da Abbazie Jazz Festival.

Nel campo delle arti visive il linguaggio della pittura si conferma al centro delle proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz che per l'edizione 2022 focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei. Le due mostre, curate da Pietro Gaglianò, l'una a palazzo De Sanctis l'altra a palazzo Clemente, inscenano e raccontano il mondo degli artisti fatto d'immagini, forme e colori e dei tanti mondi attraverso i quali le loro suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori.

L'opera del siciliano Francesco Lauretta con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Nello speciale legame che l'artista intrattiene con la sua terra natia, la Sicilia è isola esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza,

26/08/2022

Covid Abruzzo, bollettino venerdì 26 agosto: 937 nuovi casi e 6 morti

Sono 937 i casi positivi al

paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni, si scorgono dettagli che dal particolare rendono universale tutta la sua opera.

La proposta di Aryan Ozmaei, iraniana ma da quasi venti anni in Italia, con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che il curatore definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste [...] spazio della mente". Proprio questo spazio rappresenta il particolare rapporto dell'artista con la pittura, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi.

"Siamo particolarmente orgogliosi quest'anno di ospitare la personale di Francesco Lauretta", spiega il presidente della Fondazione Osvaldo Menegaz. "L'artista siciliano, in un momento particolarmente florido della sua carriera, porta a Castelbasso tutti i colori e tutta la luce della sua arte con un progetto che è un grande omaggio alla storia dell'arte e alla sua terra. Le opere esposte infatti si dividono tra meditazioni sui capolavori del passato e sul ruolo dell'arte, da un lato, e meravigliose rappresentazioni della Sicilia, dall'altro, con tutte le contraddizioni e la bellezza di una regione che ha dato i natali a molti artisti, a grandi pittori e, possiamo dirlo, ad alcuni buoni amici le cui opere abitano ormai la collezione. L'altra esposizione", prosegue il presidente, "è dedicata ad Aryan Ozmaei, artista iraniana ormai da molti anni residente e attiva in Italia. Accompagnata dalla cura di Pietro Gaglianò, che da molto tempo ne segue il lavoro, l'artista presenta una densa serie di quadri in cui il suo Iran, tra mito e storia, tra nostalgia e speranza, si mostra nei colori e nelle forme della sua immaginazione, influenzata vigorosamente dall'estetica del paese elettivo, l'Italia".

Covid registrati oggi in Abruzzo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 6 nuovi casi e sale a 3626 Nel...

LEGGI TUTTO

ELEZIONI

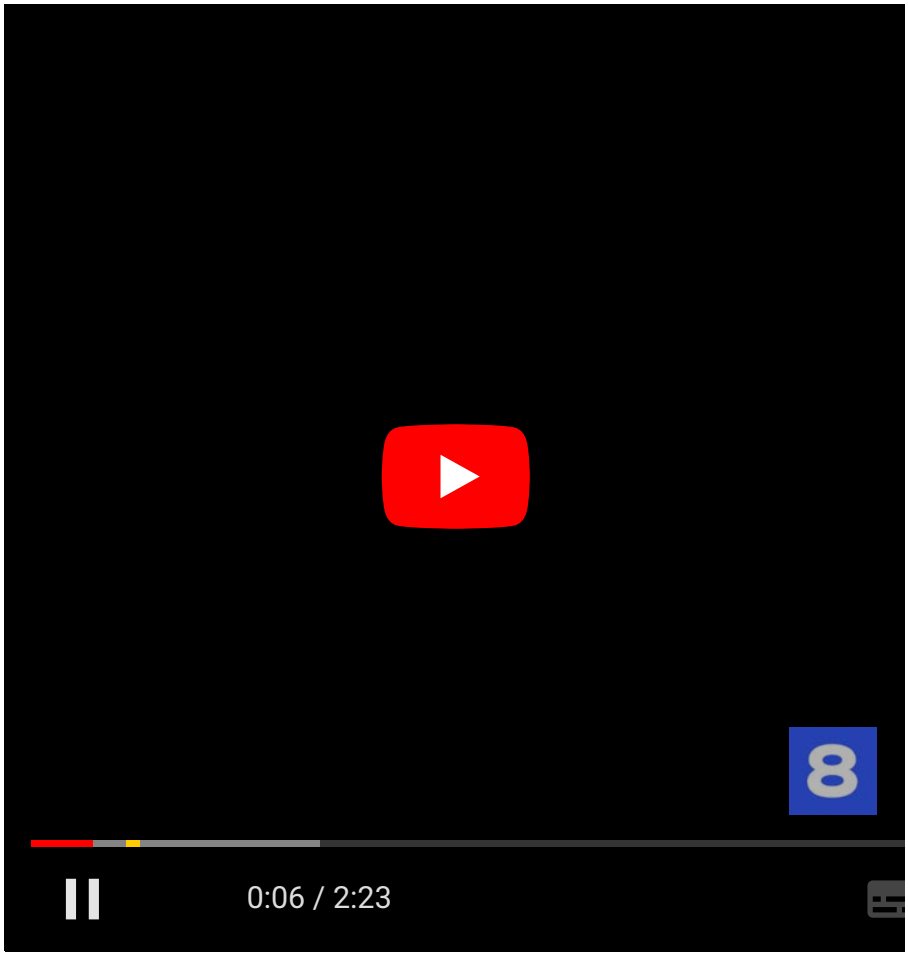
22/08/2022

Elezioni: ecco le liste presentate in Abruzzo

Abruzzo: le liste in competizioni per Camera e Senato Questo l'elenco delle candidature FRATELLI D'ITALIA – Giorgia Meloni, aspirante premier, sarà candidata nel collegio uninominale della Camera...

LEGGI TUTTO

PMI FONDO DI GARANZ
PER RENDERI
PIÙ FACILE L'ACC
AL CREDITO BANC
www.fira.it
FIRA



METEO OGGI

Previsioni meteo Abruzzo venerdì 26 agosto

Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 CH 10

Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 Sport CH 75 (Provvisorio)

Elezioni del 25 settembre 2022

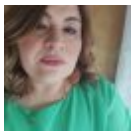
CONDIVIDI TWEET PIN

Articolo precedente Articolo successivo

— TGR | *23 Lug 2022*

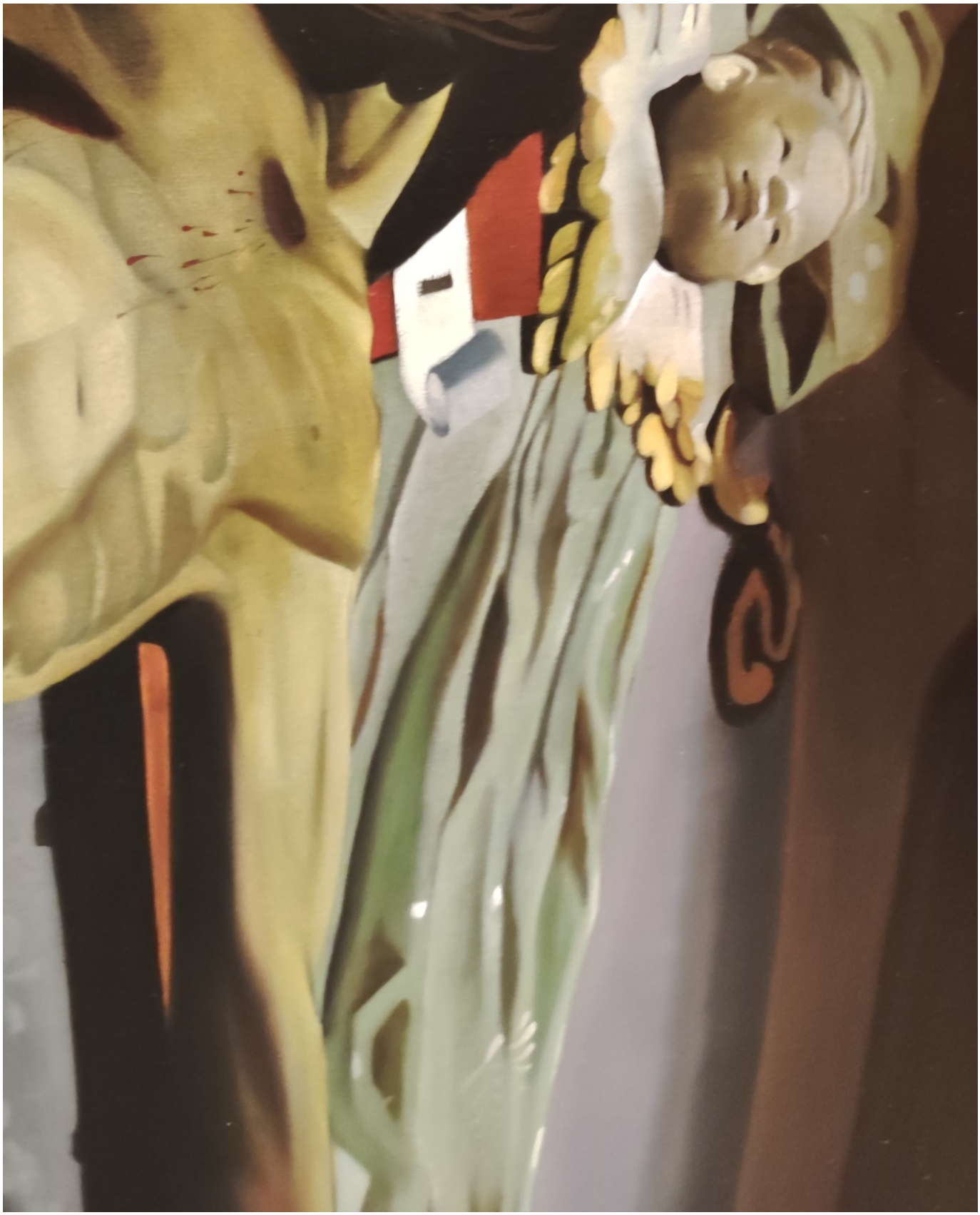
Edizione delle ore 14:00

Prossima edizione in diretta alle ore 19:30



Bricolage. Appunt'attenti di un'acuta osservatrice

La geometria delle mostre di Castelbasso 2022 nelle opere di Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei



Ci sono state due mostre che mi hanno fatto riflettere negli ultimi tempi, hanno generato in me un blocco di pensiero immediato nel momento in cui le ho vissute. Si tratta di una posizione che non mi permetteva di andare oltre

l’esperienza che ho assorbito alla loro inaugurazione. Ho chiarito a me stessa, dopo pochi giorni, che le mostre curate da **Pietro Gaglianò** non lavorano quasi mai sull’evidenza – sul grado di un visibile comune -, ma sull’immanenza, cioè su più livelli sotterranei di interpretazione. A ingannare c’è la percezione del nostro singolo sguardo che abbiamo costruito sul mondo e che lui ha provato a sabotare con i suoi progetti di allestimento.

Quando faccio riferimento al critico Pietro Gaglianò, non lo tiro fuori a caso, ma tengo conto delle grandi lezioni di **Jean Baudrillard** sull’adozione di un atteggiamento verso uno sguardo iconoclasta su l’arte e gli artisti, che qui mi è sembrato utile evidenziare più di ogni altra occasione per riflettere sul quotidiano della pittura contemporanea, presentata nell’anno 2022, in questa sede, nel cuore di una piccola provincia teramana.

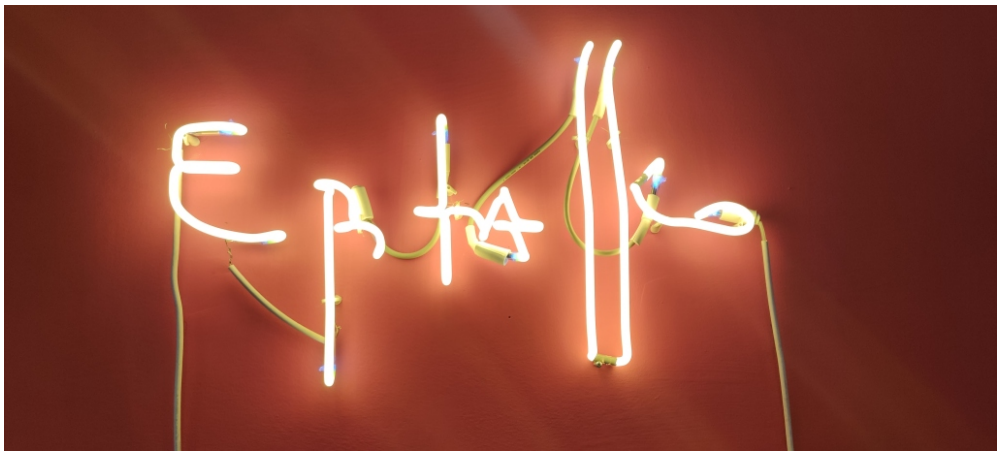
Per questo, e per altre ragioni, cercherò di dare il mio punto di vista a un critico, nelle vesti di curatore, e userò i miei occhi per capire quanto le due mostre di **Castelbasso**, organizzate dalla **Fondazione Malvina Menegaz**, e presentate quest’anno, vadano guardate con l’attenzione di chi tradisce e altera le prospettive dei visitatori con lo scopo di metterli in difficoltà di pensiero davanti a simboli, rituali e memorie, dinanzi a schemi di culture vicine o molto lontane, anche e soprattutto in termini di estetica e in rapporto con i media.

Bagnati, Riti e mattanze è la prima mostra che voglio esaminare. È un progetto basato sull'opera di **Francesco Lauretta**: un artista la cui pittura è luce estrema nel racconto e nella rappresentazione della rovina.

Presentata su tre livelli dell'antico **Palazzo De Sanctis**, l'esposizione pare abbracciare tre macro temi: **l'imitazione, la messianicità e la via di fuga**. La bravura di Lauretta sta nella capacità di dissimulazione e nell'ironia. Il suo operato sale dal primo livello e nella provocazione che ci lancia nel secondo, nel cuore delle mostra, travolge il visitatore tra scritte e componenti che rappresentano l'intero viaggio su un percorso su cui bisogna inerpicarsi e scavare per comprendere **l'antropologia del sacro** collegata ai riti dell'umanità cui noi

siamo parte integrante come custodi nella volontà di mantenerli vivi nella tradizione e nella ripetizione.

Imponente è l'opera nella quale rappresenta un **Cristo** posizionato in orizzontale, ha una geometria che falsa la tradizione religiosa della verticalità. È come se questo corpo venisse strotolato verso di noi come metafora di un messaggio che mantiene fede a se stesso, ma condannato a quella croce che lo trattiene. Il corpo traslato di un artista che attraverso la sua opera è nelle mani di tutti?



È il corpo di Cristo ben saldato su cui capeggia la parola **Epitaffio**, come a ricordare quanto l'illusione di una scritta **(il Verbo)** può essere un segnale che introduce alla rovina e alla maceria se mal interpretata o giudicata con semplici strumenti.

È un lavoro che può invitare a ricordare la **battaglia sui diritti, sull'eutanasia e l'autodeterminazione**.

Nell'ultimo piano di questo percorso, come una beffa, un grande dileggio, si apre il rito della mattanza, con un lavoro verticale di grandi dimensioni posizionato a ridosso delle scale e vicino a una finestra che nelle ore diurne offre una **prospettiva quasi rinascimentale** su un'opera costruita come una corale tragica. Anche in questo caso si è di fronte a uno scenario molto attuale, poiché ricorda la **Sicilia** (la grande letteratura siciliana), ma soprattutto i gruppi di donne e uomini che arrivano da terre lontane e devono subire la stessa **violenza** che spetta ai tonni nella **carneficina della cattura**.

Il Cristo in posizione orizzontale e un gruppo di individui in posizione verticale, fanno pensare a quanto la scelta della collocazione nella **raffigurazione** indichi un segnale che passa da una visione basata su un uomo e più uomini e donne; va da una dimensione a tutto campo (come una carrellata cinematografica) che parte da un unico soggetto agganciato alle cose, verso una finestrella social (tipo stories) su una molteplicità di soggetti che subiscono o sono testimoni di un'azione feroce al limite di una interpretazione metafisica.

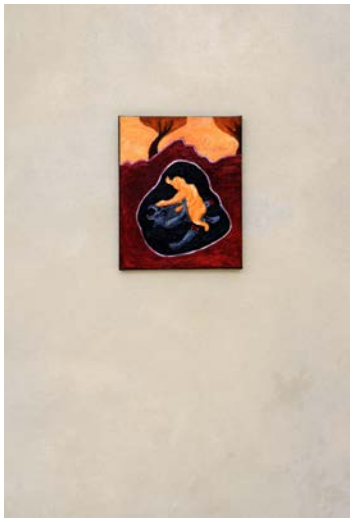
Oppressiva è **Groud,** la prima mostra istituzionale di **Aryan Ozmaei**, un percorso che ha base nella sede della **Fondazione Menegaz**: **Palazzo Clemente**. Anche in questo caso si è di fronte a un allestimento in cui vince la presenza di **opere orizzontali** presentate in forma di **trittici.**

Lavori molto grandi si sposano con gli **angoli duri** delle stanze e racchiudono una visione composta da **linee nette** che limitano lo spazio al visitatore in termini di godimento della mostra. Artista iraniana, vive in Italia, porta con sé una tradizione pittorica dai toni fortissimi, **racconta i moti del femminile** con una intimità talmente tanto evidente da schiacciare le percezioni che si vogliono attivare per osservare con profondità e giusta attenzione il suo operato.

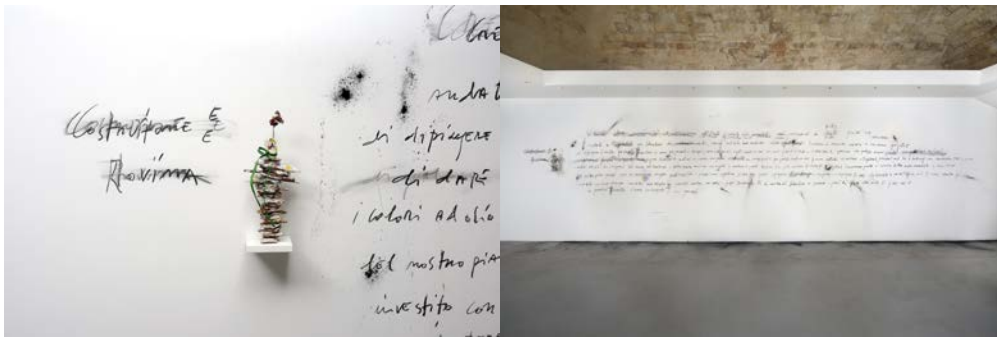
I processi di sviluppo di questi due progetti (**Lauretta / Ozmaei**) sembrano

essere fondati su **chiave archetipica** e sulla **messa in crisi di canoni** che appartengono a ogni cultura del mondo attraverso quello che è il concetto complesso di **ricerca del Mito** nel visibile e nel non visibile delle società e dei **nuclei familiari** fondati su base patriarcale.

Un oggetto – in questo caso un'opera d'arte – per molto tempo sono stati pensati per evocare **forme cultuali** basate su **venerazione e sacrificio**.



Allora la domanda che sottopongo al critico **Pietro Gaglianò** è una: A Castelbasso, in questo preciso istante, si sta aprendo un varco che è una rottura di due mondi narrativi su dimensioni sociali ben distinte che hanno la volontà di generare piccoli terremoti sulle culture della modernità?



I progetti sono visitabili fino al 28 agosto, aperti dal giovedì alla domenica dalle 19 alle 24.

www.fondazionemenegaz.it

FRANCESCO LAURETTA

Bagnanti, riti, mattanze
A cura di Pietro Gaglianò

ARYAN OZMAEI
Grounds
A cura di Pietro Gaglianò

23 luglio – 28 agosto

Palazzo De Sanctis, Palazzo Clemente, Castelbasso (comune di Castellalto – Teramo)

Photo credits: Gino Di Paolo e in alcuni casi per questo articolo Amalia Temperini **Courtesy Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture**

Chi sono?
https://amaliatemperini.com/about/ **Iscriviti al blog nella casellina in basso a destra della homepage**
www.amaliatemperini.com | www.atbricolageblog.com

Bricolage – Appunt'attenti di un'acuta osservatrice 3 agosto 2022
arte, arte contemporanea, artisti, cultura, Donne, mostre, recensioni arte, religione, salute e psicologia, società, spiritualità
Abruzzo, arte, arte contemporanea, artisti, Aryan Ozmaey, castelbasso 2022, cultura abruzzo, estate, eventi, eventi Abruzzo, eventi Teramo, fondazione malvina menegaz, francesco lauretta, mostre personali, mostre temporanee, pietro gaglianò, teramo

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento…

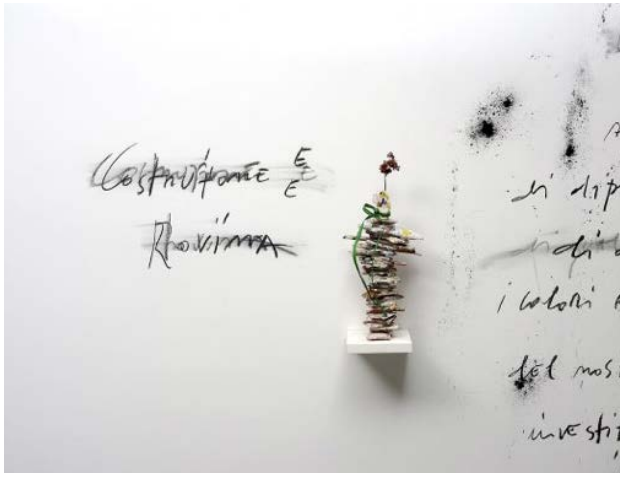
Sacro e profano di Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei per Castelbasso 2022 (https://www.juliet-artmagazine.com/sacro-e-profano-di-francesco-lauretta-e-aryan-ozmaei-per-castelbasso-2022/)

by CECILIA BUCCIONI (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/CECILIA-BUCCIONI/) 4 AGOSTO 2022 (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/SACRO-E-PROF
FRANCESCO-LAURETTA-E-ARYAN-OZMAEI-PER-CASTELBASSO-2022/) RECENSIONI (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/CATEGORY/RECENSIONI/)

Nel 2022 la sezione arti visive di Castelbasso – Borgo della cultura e dell'arte presenta due mostre personali curate da Pietro Gaglianò: *Grounds* di **Aryan Ozmaei**, e *Bagnanti, riti, mattanze* di **Francesco Lauretta**. Come ogni anno, il borgo medievale abruzzese apre le porte di Palazzo Clemente e Palazzo De Sanctis, in occasione dell'evento promosso dalla Fondazione Malvina Menegaz dal 23 luglio al 28 agosto.

Il focus delle due esposizioni è sicuramente la pittura, nella sua molteplicità di espressioni visive, che ogni artista veicola in modo assolutamente personale. I tre piani di Palazzo De Sanctis ospitano la ricerca di **Francesco Lauretta**, che affronta alcuni temi che potremmo definire classici della pittura, partendo proprio dalle bagnanti al piano terra. I volumi energici e tumefatti dei soggetti si dilatano e si contraggono sulla carta, creando spazi liquidi e destrutturati. La fisicità femminile diventa ombra solida, tra gesti e ritmi sofferenti, rivelati dai bagliori dell'oro. Nelle sale laterali Lauretta propone con audacia tre *Soluzioni:* sono scenografie e reincarnazioni dedicate a tre maestri della storia dell'arte: Courbet, Picasso e Kirchner. Le accompagna la *Soluzione Lauretta* (2020), che lui stesso definisce opera in progress, e in cui percepiamo un'anticipazione della deflagrazione della luce, messa in scena poi al primo piano.

Qui l'inventario dei riti religiosi tipici della sua regione, la Sicilia, si snoda attraversando i vari ambienti: essi ci appaiono in forme trasfigurate, delineando uno spazio che il visitatore percorre come in una processione. La tensione che dipinti e disegni trasudano rimane sospesa tra sacro e profano, in un omaggio alla tradizione pieno di contraddizioni. Nell'installazione *Epitaffio* (2006-2022), la crocifissione è inserita dentro un sipario sanguigno, con un assetto che stimola uno sguardo alternativo, ed è affiancata da lapidi e processioni dagli echi rinascimentali realizzate a spolvero. Sulla parete opposta una narrazione intitolata *Costruzione e rovina*, binomio messo nero su bianco che conferma questa costante duplicità nella poetica di Lauretta. I colori e la luce calda e densa si infrangono, avvolgendo le folle e i santi ritratti dall'artista nel dittico *Rito blu e rosso* (2017), e in *Rito e allegoria* (2022), di cui sentiamo il rumore e la forza, un preludio alle successive mattanze. I rituali di pesca siciliani



Francesco Lauretta, *Epitaffio*, 2006-2022 *(Costruzione e rovina)*, fusaggine su
dimensioni ambientali (dettaglio)

tracciano l'ultimo tassello di questa riflessione sul concetto di umanità, rappresentano sé stesse ma anche la tendenza di una stirpe all'autodistruzione, a cui fa eco e contrasto un video di risate. La pittura di Lauretta è un agglomerato multiforme, che si muove con violenza e piena di sole (che scalda ma rovina anche), incarnando la vita stessa che l'uomo cerca di dominare durante la sua esistenza.

Di riflesso **Aryan Ozmaei**, artista di origini iraniane che da circa 20 anni è attiva in Italia, nelle sue opere a Palazzo Clemente non racconta storie o simboli iconici, ma in *Grounds* ritrova scenari e territori di sé. Le sue tinte sgargianti ci proiettano lontano, permettendo allo sguardo di addentrarsi in un complesso gioco tra i ricordi personali dell'artista e l'epica primordiale di un Iran molto presente nella sua mente. Le figure mitologiche del trittico *Sgorga sorgente, sgorga e fluisci* (2020-2021) sono talismani, che danno lo slancio per una rinascita, come il massaggio cardiaco che si innalza dalla fontana, una cascata di acqua, anch'essa fonte di vita, che ricorda gli antichi giardini persiani.

C'è una fusione organica tra i due mondi, che conservano tuttavia la loro identità manifestando ognuno un lato personale, senza cadere in biografie o cronache esplicite. Nel dittico *Polaroid* (2020-2021) la sfera familiare e domestica si compenetra al paesaggio dell'anima, delle semplici montagne di panno che scopriamo inizialmente in *Un luogo della mente* (2020-2021), e che tornano in quasi tutti i dipinti. Questa ciclicità vitale pervade le stanze, e conduce sino al *Ritratto di famiglia* (2021), in cui non c'è una collocazione temporale precisa: sarà un ricordo nostalgico dei genitori? Una loro visione futura o il presente? Aryan Ozmaei ci pone infatti davanti ad un legame profondo, in cui le figure che lei rappresenta sono passaggi per uscire dal tempo lineare, e comprenderne la stratificazione multipiano, guardando dentro noi stessi.

Entrambe le mostre sono viaggi che ci immergono completamente in una dimensione pittorica, che è intrecciata e sovrapposta rispetto al reale. Questa osmosi tra le due è centrale perché grazie al lavoro dei due artisti c'è una rilettura delle relazioni alla base della società, quella tra tempo e spazio e quella tra le persone. Lauretta e Ozmaei evidenziano in modi differenti quanto vita e morte, passato e presente siano inscindibili nell'esistenza e fondamentali per l'uomo che la percorre.

Cecilia Buccioni

Info:

Francesco Lauretta | *Bagnanti, riti, mattanze*
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo De Sanctis, Borgo medievale di Castelbasso

Aryan Ozmaei | Grounds
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo Clemente, Borgo medievale di Castelbasso

23/07/2022 – 28/08/2022
fondazionemenegaz.it (https://www.fondazionemenegaz.it/)

Per tutte le immagini: Photo credits: Gino Di Paolo, courtesy Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture

Francesco Lauretta, *Epitaffio*, 2006-2022, olio su tela, 145 x 220 cm, ne

Francesco Lauretta, *Soluzione Mattanza*, 2022, olio su tela, 220 x 160 c

Aryan Ozmaei, *Sgorga sorgente, sgorga e fluisci* (trittico), 2020, olio su tela, 12(
150 x 180 cm, 120 x 145 cm

Aryan Ozmaei, *Ritratto di famiglia*, 2021, olio su tela, 150 x 180 cm

Cecilia Buccioni (https://www.juliet-artmagazine.com/author/cecilia-buccioni/)

Dopo la laurea in Beni Culturali si trasferisce a Milano e termina il suo percorso di studi all'Università IULM, dove si specializza in arte contemporan comunicazione. Attualmente vive a Pescara e lavora in un'associazione culturale, collabora con una galleria d'arte ed è contributor per Juliet Art Ma e Rivista Segno. É in costante esplorazione della contemporaneità artistica e delle sue molteplici letture.

TAGS painting (https://www.juliet-artmagazine.com/tag/painting/)

RELATED POST

(https://www.juliet-artmagazine.com/sean-scully-al-mambo-la-retrospettiva-sulle-evoluzioni-del-pensiero-e-dello-stile/)

Sean Scully al MAMbo: la retrospettiva sulle evoluzioni del pensiero e dello stile (https://www.juliet-artmagazine.com/sean-scully-al-mambo-la-retrospettiva-sulle-evoluzioni-del-pensiero-e-dello-stile/)

by (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/BRUNA-GIORDANO/)BRUNA GIORDANO (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/BRUNA-GIORDANO/)

(https://www.juliet-artmagazine.com/ha-chong-hyun-alla-fondazione-bevilacqua-la-masa/)

Ha Chong-Hyun alla Fondazione Bevilacqua La Masa (https://www.juliet-artmagazine.com/ha-chong-hyun-alla-fondazione-bevilacqua-la-masa/)

by (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/MARINA-ZORZ/)MARINA ZORZ (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/MARINA-ZORZ/)

(https://www.juliet-artmagazine.com/michael alla-kunsthalle-basel/)

Michael Armitage alla Kunsthalle Basel (https://w artmagazine.com/michael-armitage-alla-kunstha

by (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/JULIET-ART-MAGAZINE/)JULIET ART MAGAZINE (HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/JULIET-ART-MAGAZINE/)

Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei

Castelbasso 2022, Borgo della cultura e dell'arte

Giorgia Vitale

Anche quest'anno la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture di Castelbasso ha trasformato il piccolo centro teramano nel Borgo della cultura ospitando le mostre personali degli artisti Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei, curate da Pietro Gaglianò.

Il borgo medievale di Castelbasso si pone ormai come centro propulsivo di qualità per le offerte culturali e la pittura si conferma essere al centro delle ricerche e proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture. Palazzo De Sanctis e Palazzo Clemente ospitano rispettivamente le mostre personali di Francesco Lauretta *Bagnanti, riti, mattanze* e di Aryan Ozmaei dal titolo *Grounds*, curate da Pietro Gaglianò. Nel progetto culturale gli artisti inscenano e raccontano sia il proprio mondo fatto di immagini, forme e colori sia i tanti mondi attraverso i quali le proprie suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori. Le emozioni sono quelle del viaggio per eccellenza, quello attraverso la vita.

La mostra personale dell'artista siciliano **Francesco Lauretta** (Ispica, 1964) è dedicata alla tradizione pittorica europea e alla sua terra natia e indaga tre diverse aree frequenti nella sua ricerca. La gran parte delle opere in mostra è stata realizzata espressamente per questa occasione e sono presentate opere prettamente pittoriche, ma anche video, spolveri, sculture, e azioni. La prima sala si apre con un'indagine sull'iconografia delle *Bagnanti*, dal Realismo di fine Ottocento al Cubismo e all'Espressionismo del Novecento, declinate secondo un'interpretazione contemporanea. Il secondo capitolo della mostra dedicato ai *Riti* affonda le radici nelle atmosfere della Sicilia e porta il pubblico nel mondo devozionale dell'isola, tra sacro e profano. Alle sfarzose celebrazioni dei patroni locali vengono affiancate le immagini di più intime e private devozioni. La sala centrale ospita *Epitaffio*, un'unica opera immersiva composta da una tela con un crocifisso, un neon, un intervento a spolvero e un racconto scritto dall'artista e riportato a mano sulla parete, come un gesto pittorico. Il progetto si conclude nel secondo piano del Palazzo De Sanctis con le *Mattanze*, termine usato per indicare sia i cruenti rituali di pesca del tonno e del pesce spada un tempo legato alla sopravvivenza di intere comunità sia per descrivere inutili massacri di essere umani. Per l'artista sono metafora dell'uomo che combatte contro il destino. La pittura e la Sicilia pervadono le sale e il tutto è immerso in una poetica della luce che attraversa ogni singola opera rendendo ciascuna un tassello fondamentale di un discorso generale.

Francesco Lauretta, *Soluzione Lauretta*, 2020
olio su tela e pigmenti, mensola e elementi vegetali, 100x150 cm
Photo credits: Gino Di Paolo. Courtesy Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture

Francesco Lauretta
Bagnanti, riti, mattanze
a cura di Pietro Gaglianò
Palazzo De Sanctis, Castelbasso
23 luglio
28 agosto
2022

Aryan Ozmaei, *Ritratto di famiglia*, 2021, olio su tela, 150x180 cm
Photo credits: Gino Di Paolo. Courtesy Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture

Aryan Ozmaei, *Sgorga sorgente, sgorga e fluisci* (trittico), 2020,
olio su tela, 120x145 cm, 150x180 cm, 120x145 cm
Photo credits: Gino Di Paolo. Courtesy Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture

Il Palazzo Clemente ospita *Grounds* la prima personale istituzionale di **Aryan Ozmaei** (Tehran, 1976), artista iraniana che vive e lavora in Italia da quasi venti anni, ma fortemente legata culturalmente e sentimentalmente all'Iran. Nel progetto espositivo è possibile cogliere il suo personale rapporto con la pittura, indissolubilmente legato ad entrambe le culture. *Grounds* è una serie di opere realizzate a partire dal 2020 e si incentra sui ricordi, reminiscenze e miti legati alla sua terra d'origine. Le quattro sale espositive sono dedicate ai temi della *nostalgia*, *malinconia*, *salvezza* e *resistenza* e propongono un ritorno al luogo della sua infanzia e giovinezza. Il percorso si trasforma in uno spazio poetico in cui emergono figure mitologiche ed elementi storici legati alla sua terra natia, ma anche le storie legate all'artista, alla sua famiglia, alle persone che ha conosciuto e la cui identità esce dal tempo storico per entrare nella stessa dimensione mitologica. La ricerca di equilibrio nelle forme, nei colori e nella forza espressiva sono le peculiarità del lavoro di Ozmaei, in costante sperimentazione e riflessione sulla sua doppia identità culturale.
Le due mostre personali saranno visitabili fino al 28 agosto 2022, all'interno del dinamico programma di eventi estivi di arte, musica e letteratura, previsto nel borgo di Castelbasso. ●

Aryan Ozmaei
Grounds
A cura di Pietro Gaglianò
Palazzo Clemente, Castelbasso
23 luglio
28 agosto
2022

Le mostre dell’estate 2022 in Abruzzo, da L’Aquila al litorale adriatico

By **Livia Montagnoli** - 11 agosto 2022

Da Pescara a L’Aquila, raggiungendo piccoli borghi dell’entroterra che ospitano rassegne d’arte diffuse ormai consolidate come la Straperetana. Sono numerosi gli appuntamenti da scoprire quest’estate visitando l’Abruzzo. Ecco le mostre da non perdere

Che vi troviate nelle principali località balneari della costa, o preferiate la tranquillità di borghi di montagna, l’estate abruzzese offre un programma culturale vario e degno di nota. Discorso valido per Pescara, tra l’Espressionismo tedesco in mostra all’Imago Museum e la personale di Alexandra Barth presso la galleria A Sud; e anche per L’Aquila, dove il MAXXI è protagonista con l’ambizioso progetto *Afterimage*. Si prosegue tra borghi per visitare la *Straperetana* o l’edizione 2022 di *Castelbasso*. E ancora a Tagliacozzo, dove l’arte contemporanea apre le porte del Palazzo Ducale, o di nuovo sul mare, direzione Francavilla, per la personale di Luigi Spina dedicata alle “madri” in tufo dell’antica Capua.

– *Livia Montagnoli*

Prev

5. CASTELBASSO 20222 CON FRANCESCO LAURETTA E ARYAN OZMAEI

Next

Francesco Lauretta, Lucciole, 119x 203 cm, 2021

Ogni estate, il borgo medievale di Castelbasso, nel teramano, ospita l’omonima rassegna d’arte promossa dalla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture. Fino al 28 agosto, l’edizione 2022 porta a Palazzo De Sanctis e Palazzo Clemente due artisti della scena italiana contemporanea, **Francesco Lauretta** (Ispica, 1964) e **Aryan Ozmaei** (Teheran, 1976).
Due personali a cura di Pietro Gaglianò, entrambe centrate sul ruolo della **pittura come elemento cardine nel riscrivere il presente dell’umanità**.
Bagnanti, riti e mattanze è il titolo che introduce lo spettatore al mondo di Lauretta, in un viaggio tra la vita e la morte, mediato dallo stretto legame dell’artista con la sua Sicilia, tra stereotipi, pratiche devozionali, paesaggi di spigolosa bellezza. A Palazzo Clemente va invece in scena *Grounds*, serie realizzata a partire dal 2020 da Aryan Ozmaei, artista iraniana che quasi vent’anni fa ha scelto l’Italia. La sua pittura esplora gli spazi della mente, disegnando paesaggi che non esistono, eppure risultano rappresentativi della condizione umana.

ACQUISTA QUI il libro "Recupero e riqualificazione del borgo di Castelbasso (Te)" di Maria Cristina Forlani

EVENTO CORRELATO

Ied

14
AGOSTO 2022

Castelbasso: Aryan Ozmaei e Francesco Lauretta uniti nel rito

ARTE CONTEMPORANEA
di **Alessandra Angelucci**

Come Ozmaei, anche Lauretta esplora la dimensione del rito: a Castelbasso un doppio dialogo tra l'artista iraniana e l'artista siciliano, fino alla fine di agosto

Francesco Lauretta, Epitaffio, 2006-2022

“L’arte è un’impareggiabile occasione per entrare in contatto con altri mondi, con altri universi, con altre culture” scrive Osvaldo Menegaz, presidente della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture di Castelbasso che, anche per l’anno 2022, apre all’arte contemporanea con l’idea sempre più convinta che gli artisti “sono costruttori di ponti attraverso il tempo e lo spazio, porte aperte sulla possibilità di ampliare la nostra conoscenza”. Un invito ad attraversarli ancora i ponti miracolosi degli artisti, gli unici da cui ci si possa affacciare sempre desiderosi, oltre il limite che perimetra, incuriosisce, svela e denuncia.
Quest’anno a Castelbasso, a porre uno dietro l’altro i mattoni della creatività per definire stavolta un viaggio fatto di tradizione e preghiera, di memoria ancestrale e visione mitica, torna il curatore **Pietro Gaglianò** che, su piani temporali e geografici diversi ma affini per potenza del linguaggio, propone due progetti: *Grounds* dell’artista iraniana **Aryan Ozmaei**, visitabile a Palazzo De Sanctis, e *Bagnanti, riti, mattanze* dell’artista siciliano **Francesco Lauretta**, presente a Palazzo Clemente.

Francesco Lauretta, Soluzione Picasso 2022 e Soluzione Courbet 2022

Due percorsi apparentemente distanti eppure così vicini nell'evocare la dimensione di una ritualità salvifica richiamata come necessaria in un presente dominato dall'incertezza. Una sacralità che nelle opere si legge come disarcionata dal gesto dell'uomo, violentata a tratti da una brutalità invadente, infiammata dal dolore di chi vuole proteggerla. Ma, nel richiamo potente alla natura che entrambi gli artisti sottolineano, si riconosce anche la volontà di ricollocare il sacro in uno spazio più aderente alla pelle dell'uomo. Una ritualità che, nelle opere di Ozmaei e Lauretta, è soggetto principale di una narrazione legata da un lato al ricordo personale e dall'altro a una memoria collettiva che, nei due artisti, si fa opposta per origine e luogo d'appartenenza. Ozmaei recupera la forza e la durezza vergini delle montagne iraniane che diventano scudo protettivo del ricordo familiare, ma anche fonte partoriente di una simbologia letteraria riconoscibile nelle figure del poema persiano Shahnameh di Firdusi. Lauretta, invece, in una luce abbagliante quanto festosa, in una cromia accesa caratterizzata da un uso sapiente del tratto, fa esplodere prepotente la devozione occidentale della sua Ispica, fatta di Santi, adorazioni e processioni. Un'immersione quasi sonora nel colore che sembra sostituirsi appunto alle voci e alle nenie di chi gioisce e piange nei giorni di festa battezzati dai Santi.

Aryan Ozmaei, Senza titolo – Trittico – 2020-2021

Grounds di Aryan Ozmaei è un richiamo alla terra, alla grande madre primigenia che si svela ciclicamente nelle cime del monte Damavand, in cui i soggetti raffigurati sono un omaggio intimo o immaginario alla storia familiare dell'artista e alle vicende storiche dell'Iran. In un percorso che può definirsi ciclico, la memoria di Ozmaei mette a dialogo l'Asia e l'Europa e si cristallizza all'inizio nell'interpretazione pittorica di due istantanee polaroid, in cui piani prospettici diversi suggeriscono la chiave attraverso cui osservare le tele: un tempo ciclico, appunto, non lineare, dove è il rito a scandire i ricordi che riaffiorano alla coscienza e non viceversa. Un richiamo dunque alla fluidità naturale che è principio e fine allo stesso tempo, in cui il fuoco s'innalza verso il cielo come lingua purificatrice mentre l'acqua diventa fonte di sostentamento e ristoro. Nelle opere di Ozmaei la densa matericità definisce le atmosfere oniriche con colori cupi e impattanti su sfondi artificiosi, nella volontà sempre evidente di voler benedire la vittoria della vita sulla morte, della conoscenza sulla dimenticanza. È qui che l'acqua si fa fonte battesimale, specchio in cui cercare la direzione verso la luce. In Ozmaei è la memoria a garantire la vita, al di là del suo manifestarsi quale segno tangibile della sua terra o tratto accennato di un'antica mitologia. Se la prima opera interroga la coscienza della stessa artista e di riflesso quella dello spettatore con l'interrogativo "Dove eravamo qui?", nell'ultima stanza di Palazzo De Sanctis l'opera "La battaglia perpetua" suggerisce un'altra domanda, più che mai attuale: "Per cosa stiamo lottando?". Ozmaei traduce con pennellate vibranti lo scontro mitologico tra l'eroe Rostam e il demone Div-e Sepid, ponendo l'accento della vittoria della luce sull'oscurità. All'interrogativo sotteso, forse, oggi non siamo ancora in grado di rispondere.

Francesco Lauretta, Rito e allegoria, 2022

In *Bagnanti, riti, mattanze* Francesco Lauretta rievoca anzitutto la sinuosità di quelle che furono le donne di Picasso, Gustave Courbet e Ernst Ludwig Kirchner, come se dalla tavolozza che l'artista porta per cappello fossero sgorgati gesti precisi e taglienti con cui rileggere i maestri del passato. È il corpo nudo a dialogare con l'osservatore, senza alcun fingimento, attraverso le opere che lui titola "Soluzioni": «il colore torna umido, lucente di olio», scrive Gaglianò. Lauretta sceglie di dare voce allo stesso tema delle bagnanti, anche recuperando quella che per scelta del supporto – la carta – e dei colori prevalenti – blu e oro – si potrebbe definire una cartografia medievale in cui il soggetto femminile emerge con tratti vertiginosi, senza però che si perda la spiritualità che al corpo stesso l'artista

consegna.
Come Ozmaei, anche Lauretta esplora la dimensione del rito, portando il visitatore dritto al cuore del mondo devozionale della sua Sicilia, tra sacro e profano. Un uso oculato della luce fa letteralmente esplodere i colori che narrano le feste patronali, le processioni dei Santi, la gioia dei credenti. Quasi un eccesso che contrasta con la cromia più intima che l'artista sceglie per ricordare qualcosa di importante: al mondo c'è chi prega senza clamore, senza che la gioia faccia alcun rumore. E così anche il dolore.

Aryan Ozmaei, Sgorga sorgente, sgorga e fluisci – Trittico 2020-2021

Di grande impatto l'opera immersiva *Epitaffio* allestita nella stanza principale di Palazzo Clemente, in cui Lauretta propone il tema della crux. Quella croce che, nelle prime rappresentazioni, fu accettata con difficoltà dai cristiani poiché, come scritto da San Paolo era "scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani" (I Corinzi, 1-23). Inizialmente si preferiva evitare la descrizione del supplizio patito da Gesù, concentrandosi invece sulla gloria della croce quale strumento di redenzione. In quest'opera, Lauretta agisce un gesto nuovamente rivoluzionario, ponendo la croce su un piano orizzontale, rinunciando alla verticalità divina che essa simboleggia. Cristo si fa nuovamente uomo nella posizione del corpo morente, seppur crocifisso. Ma l'invito è anche quello di guardare ciò che è presente seppur nella mancanza: il cielo stellato cui Cristo tende per tornare al Padre. Un cielo che non è dipinto eppure incombe oltre il perimetro della tela, perché l'uomo come Cristo lo cerca. Perché "il firmamento – come scrive la poetessa Mariangela Gualtieri – è il capogiro di Dio".

Partner

Lauretta e Ozmaei, sacro e miti nelle mostre a Castelbasso

Nel borgo della Cultura sulle colline teramane sono visitabili fino al 28 agosto "Bagnanti, riti, mattanze" del pittore siciliano e "Grounds" dell'artista iraniana

di Anna Fusaro **21 agosto 2022**

CASTELNUOVO. Opere in cui la Sicilia è esplorata tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, fatica e devozione. Tele, spesso articolate come polittici di grande formato, in cui l'Iran sfavilla con tutte le sue storie arcaiche e moderne.

Sono gli ultimi giorni per visitare le due belle mostre allestite a Castelbasso, "Bagnanti, riti, mattanze" del siciliano Francesco Lauretta a palazzo De Sanctis e "Grounds" dell'iraniana Aryan Ozmaei a palazzo Clemente. Le due folgoranti esposizioni, curate da Pietro Gaglianò, costituiscono il nucleo di Castelbasso 2022 – Borgo della cultura, cartellone di arte e spettacoli allestito nel paese collinare teramano dalla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz. Le mostre potranno essere viste oggi, dalle 19 alle 24 e, stesso orario, da giovedì 25 a domenica 28 agosto. "Bagnanti, riti, mattanze" non è solo Sicilia, ma si declina nei tre temi del titolo, frequenti nella ricerca di Lauretta, artista tra i più originali ed esplosivi. Ecco il suo

sguardo contemporaneo sull'iconografia pittorica delle Bagnanti, dal Realismo fine '800 al Cubismo ed Espressionismo del '900. Il secondo capitolo porta nel cuore della Sicilia, tra sacro e profano, nei Riti che impegnano le comunità nelle sfarzose, barocche, primitive celebrazioni patronali, sacre rappresentazioni, processioni, adorazioni di santi. In Mattanze, «i cruenti rituali di pesca del tonno e del pescespada», spiega Gaglianò, «sono pretesto per una rappresentazione eroica che richiama grandi personaggi della letteratura, da Achab ai pescatori di Verga, metafora dell'uomo che combatte il destino».

"Grounds" di Ozmaei, artista che da un quindicennio vive e lavora a Firenze, serie in corso dal 2020, chiarisce il suo rapporto con la pittura, intriso di cultura persiana e italiana, asiatica ed europea. E di razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano, che coesistono in ciò che il curatore definisce «finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste spazio della mente». Questo spazio rappresenta il rapporto di Ozmaei con la pittura, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano. Il legame con la cultura di origine si può percepire in opere che mettono in scena un nòstos al luogo dell'infanzia, alle storie minute, dell'artista e della sua famiglia.

(https://www.ilcentro.it/video/l-ave-maria-di-gianluca-ginoble-il-volo-ai-funerali-di-flavia-è-struggente-e-anche-lui-si-commuove-1.2978750)

L'Ave Maria di Gianluca Ginoble (Il Volo) ai funerali di Flavia è struggente. E anche lui si commuove

Il cantante (baritono) di Montepagano alla cerimonia di Roseto saluta il padre della ragazza (video di Luciano Adriani)

Il Centro

(https://www.ilcentro.it/video/l-ave-maria-di-gianluca-ginoble-il-volo-ai-funerali-di-flavia-è-struggente-e-anche-lui-si-commuove-1.2978750)

(https://lab.gedidigital.it/il-gusto/2022/le-strade-del-gusto/lago-di-garda/?utm_source=taboola&utm_medium=referral&tblci=GiAuKAukBC5rrlT7UkiF4uktejFixBMnmuPecm84a_UDMSCFjlIo6tTglsvA_M39AQ#tbl

Le strade del Gusto

Maserati |

(https://lab.gedidigital.it/il-gusto/2022/le-strade-del-gusto/lago-di-garda/?utm_source=taboola&utm_medium=referral&tblci=GiAuKAukBC5rrlT7UkiF4uktejFixBMnmuPecm84a_UDMSCFjlIo6tTglsvA_M39AQ#tbl
:ato (https://popup.taboola.com/it/?template=colorbox&utm_source=ilcentro&utm_medium=referral&utm_content=thumbs-feed-01-delta:Below Article Thumbnails | Card 2:)

(https://om.forgeofempires.com/foe/it/?ref=tab_it_it&&external_param=3422140718&pid=ilcentro&bid=http%3A%2F%2Fcdn.taboola.com%2Flibtrc%2Fstatic%2Fthumbnails%2
zmcTeAQ#tblciGiAuKAukBC5rrlT7UkiF4uktejFixBMnmuPecm84a_UDMSDJqD8ovLGvmJ-zmcTeAQ)

Lauretta e Ozmaei, sacro e miti nelle mostre a Castelbasso

Nel borgo della Cultura sulle colline teramane sono visitabili fino al 28 agosto "Bagnanti, riti, mattanze" del pittore siciliano e "Grounds" dell'artista iraniana

di Anna Fusaro
CASTELNUOVO

ARTE

L'opera in mostra a Castelbasso dell'artista siciliano Francesco Lauretta "Pasavento con Festivale" (2021)

Opere in cui la Sicilia è esplorata tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, fatica e devozione. Tele, spesso articolate come polittici di grande formato, in cui l'Iran sfavilla con tutte le sue storie arcaiche e moderne.

Sono gli ultimi giorni per visitare le due belle mostre allestite a Castelbasso, "Bagnanti, riti, mattanze" del siciliano Francesco Lauretta a palazzo De Sanctis e "Grounds" dell'iraniana Aryan Ozmaei a palazzo Clemente. Le due folgoranti esposizioni, curate da Pietro Gaglianò, costituiscono il nucleo di Castelbasso 2022 – Borgo della cultura, cartellone di arte e spettacoli allestito nel paese collinare teramano dalla Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da Osvaldo Menegaz. Le mostre potranno essere viste oggi, dalle 19 alle 24 e, stesso orario, da giovedì 25 a domenica 28 agosto. "Bagnanti, riti, mattanze" non è solo Sicilia, ma si declina nei tre temi del titolo, frequenti nella ricerca di Lauretta, artista tra i più originali ed esplosivi. Ecco il suo sguardo contemporaneo sull'iconografia pittorica delle Bagnanti, dal Realismo fine '800 al Cubismo ed Espressionismo del '900. Il secondo capitolo porta nel cuore della Sicilia, tra sacro e profano, nei Riti che impegnano le comunità nelle sfarzose, barocche, primitive celebrazioni patronali, sacre rappresentazioni, processioni, adorazioni di santi. In Mattanze, «i cruenti rituali di pesca del tonno e del pescespada», spiega Gaglianò, «sono pretesto per una rappresentazione eroica che richiama grandi personaggi della letteratura, da Achab ai pescatori di Verga, metafora dell'uomo che combatte il destino».

"Grounds" di Ozmaei, artista che da un quindicennio vive e lavora a Firenze, serie in corso dal 2020, chiarisce il suo rapporto con la pittura, intriso di cultura persiana e italiana, asiatica ed europea. E di razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano, che coesistono in ciò che il curatore definisce «finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste spazio della mente». Questo spazio rappresenta il rapporto di Ozmaei con la pittura, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano. Il legame con la cultura di origine si può percepire in opere che mettono in scena un nòstos al luogo dell'infanzia, alle storie minute, dell'artista e della sua famiglia.

DA CAROLINA & GINA
ARTIGIANALE A KM ZERO

VirtùQuotidiane

redazione@virtuquotidiane.it

DA CAROLINA & GINA
ARTIGIANALE A KM ZERO

26 AGOSTO 2022 - PERDONANZA, UNA PUBBLICAZIONE ACCOGLIE L'ARRIVO DI PAPA F

CASTELBASSO, ULTIMA SETTIMANA DI ESPOSIZIONE PER LAURETTA E OZMAEI

24 AGOSTO 2022 - 9:58

Dolci Aveja
...e tanto altro
Viale Corrado IV 28
Tel. 345 859 3724

la TABERNA
di Rocca Calascio

CASTELLALTO – Ultima settimana di apertura per le mostre "Bagnanti, riti, mattanze" di **Francesco Lauretta** e "Grounds" di **Aryan Ozmaei**, curate da **Pietro Gaglianò** a Castelbasso (Teramo).

Le esposizioni, visitabili da domani, giovedì 25, a domenica 28 agosto, dalle 19 a mezzanotte, sono allestite a cura della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da **Osvaldo Menegaz**.

Nel campo delle arti visive il linguaggio della pittura si conferma al centro delle proposte espositive della Fondazione Malvina Menegaz che, per l'edizione 2022 focalizza l'attenzione su due importanti autori della scena contemporanea: Francesco Lauretta e Aryan Ozmaei.

Le due mostre, curate da Pietro Gaglianò, l'una a palazzo De Sanctis l'altra a palazzo Clemente, inscenano e raccontano il mondo degli artisti fatto d'immagini, forme e colori e dei tanti mondi attraverso i quali le loro suggestioni creative riescono a riflettersi negli occhi degli spettatori.

L'opera del siciliano Francesco Lauretta con il titolo Bagnanti, riti, mattanze introduce lo spettatore lungo un viaggio dove i generi figurativi, i temi del culto e del sacro ma soprattutto la vita e la morte, parlano di Storia, di storia dell'arte e di uomini e donne che hanno agito lungo le strade del rinnovamento, declinando su un discorso che demolisce la pittura per ricostruirla nell'attualità. Nello speciale legame che l'artista intrattiene con la sua terra natia, la Sicilia è, isola esplorata in tutte le sue pieghe, tra stereotipi e inaspettate rivelazioni, tra acre bellezza, paesaggi marini, umane fatiche e sacre devozioni, si scorgono dettagli che dal particolare rendono universale tutta la sua opera.

La proposta di Aryan Ozmaei, iraniana ma da quasi venti anni in Italia, con il titolo Grounds, serie realizzata dal 2020 e ancora in corso, chiarisce il suo personale rapporto con la pittura, intriso intimamente di entrambe le culture. Asia ed Europa, razionale e onirico, maschile e femminile, interno domestico e paesaggio, mistico e quotidiano coesistono in ciò che il curatore definisce: "finzione verosimigliante di un paesaggio che non esiste […] spazio della mente". Proprio questo spazio rappresenta il particolare

rapporto dell'artista con la pittura, dove figure mitologiche ed elementi storici s'intrecciano offrendo al pubblico un'esperienza di emozione e di conoscenza che va oltre gli stereotipi.

"Siamo particolarmente orgogliosi quest'anno di ospitare la personale di Francesco Lauretta", spiega il presidente della Fondazione Osvaldo Menegaz. "L'artista siciliano, in un momento particolarmente florido della sua carriera, porta a Castelbasso tutti i colori e tutta la luce della sua arte con un progetto che è un grande omaggio alla storia dell'arte e alla sua terra. Le opere esposte infatti si dividono tra meditazioni sui capolavori del passato e sul ruolo dell'arte, da un lato, e meravigliose rappresentazioni della Sicilia, dall'altro, con tutte le contraddizioni e la bellezza di una regione che ha dato i natali a molti artisti, a grandi pittori e, possiamo dirlo, ad alcuni buoni amici le cui opere abitano ormai la collezione. L'altra esposizione è dedicata ad Aryan Ozmaei, artista iraniana ormai da molti anni residente e attiva in Italia. Accompagnata dalla cura di Pietro Gaglianò, che da molto tempo ne segue il lavoro, l'artista presenta una densa serie di quadri in cui il suo Iran, tra mito e storia, tra nostalgia e speranza, si mostra nei colori e nelle forme della sua immaginazione, influenzata vigorosamente dall'estetica del paese elettivo, l'Italia".

Ingresso unico per entrambe le mostre 5 euro (ridotto 4 euro), gratuito per bambini fino ai 6 anni. Prenotazioni al numero 0861-508000 o *info@fondazionemenegaz.it* e *www.fondazionemenegaz.it.*

Scarica in PDF

SOSTIENI VIRTÙ QUOTIDIANE

Puoi sostenere l'informazione indipendente del nostro giornale donando un contributo libero.
Cliccando su "Donazione" sosterrai gli articoli, gli approfondimenti e le inchieste dei giornalisti e delle giornaliste di Virtù Quotidiane, aiutandoci a raccontare tutti i giorni il territorio e le persone che lo abitano.

Donazione

RAINEWS.IT

Edizione delle ore 14:00

Prossima edizione in diretta alle ore 19:30